

Investire in intelligenza artificiale (IA): una moda al suo apice o l'inizio di una nuova era?

Il dibattito tra gli operatori è acceso e coloro che si concentrano (quasi) esclusivamente sull'aspetto tecnologico pensano che il tema sia ormai quasi maturo. In DPAM invece, riteniamo che lo sviluppo e l'adozione dell'IA siano solo agli inizi, così come il potenziale di rendimento che si porta dietro.

Pensiamo ai cambiamenti e al valore che, negli ultimi 20 anni, hanno portato innovazioni come la telefonia mobile, internet o il *cloud*. L'IA rientra appieno nel settore della tecnologia dirompente per tre ragioni essenziali: 1) l'investimento nell'IA oggi può avvenire con un **rapporto rischio-rendimento molto interessante** se si scelgono aziende molto solide a buone valutazioni e con modelli di business robusti; 2) oggi esistono già diversi **casi di applicazione dell'IA che non avremmo potuto concepire prima**, così come nel caso di Internet, e che riguardano mercati da svariati miliardi di dollari. Dovremmo iniziare a pensare "out of the box"; 3) l'IA generativa porterà alla **creazione di nuovi settori di attività** in futuro.

Cosa rende il rapporto rischio/rendimento dell'IA interessante? 1) Diversificazione e **grandi dimensioni dell'universo investibile**, che spazia dall'infrastruttura o dai chip necessari per la creazione di *hardware* e *software* necessari all'IA, fino ai livelli applicativi in più settori merceologici; 2) l'IA richiede **grandi disponibilità finanziarie** (parliamo di investimenti superiori ai miliardi di dollari), **un'enorme quantità di dati** (possibilmente proprietari, per limitare la concorrenza), il talento necessario allo sviluppo di soluzioni tecnologiche e applicative, e **le reti di distribuzione** per farli arrivare ai clienti. Ma non solo le *Big Tech* qui hanno un vantaggio competitivo; 3) tutte queste **aziende sono sostenute da buone tendenze secolari**, cioè potrebbero essere investimenti interessanti anche senza l'IA: ad esempio, il *cloud*; 4) le **valutazioni** di tante di queste aziende sono oggi ancora **ragionevoli**, considerando i tassi d'interesse attuali e dei tassi di crescita dei ricavi e dei guadagni futuri.

Dove trovare le aziende che beneficiano dello sviluppo dell'IA

In DPAM individuiamo due categorie:

- Gli **AI Enablers**, aziende che forniscono la tecnologia necessaria alla base dei prodotti e/o servizi di IA.
- Gli **AI Adopters**, aziende che forniscono servizi e prodotti di IA agli utenti finali e adottano l'IA a beneficio di una maggiore produttività, automazione o *user experience*.

Alessandro Fonzi, Deputy Head of International Sales & Country Head Italy DPAM

Alessandro Fonzi è *Deputy Head of International Sales* e *Country Head Italy* di DPAM. Ha iniziato la propria carriera lavorativa nel settore delle energie rinnovabili, prima di entrare in quello bancario prima in Monte dei Paschi di Siena a Milano e Pechino, poi in UBS a Lugano. Dal 2000 opera nell'ambito del risparmio gestito dove ha aperto gli uffici di Fidelity Investments (2000), Lombard Odier Investment Managers (2011) e DPAM (2013) in Italia. Alessandro ha una laurea con lode in Economia e Commercio conseguita presso la LUISS a Roma e un MBA all'IMD Business School di Losanna. CFA *Charterholder*, è stato membro del Consiglio Direttivo di CFA *Society Italy* e membro Consiglio Direttivo di CFA *Society Italy* e membro del Consiglio Direttivo del Forum per la Finanza Sostenibile.





Rue Guimard, 18
1040 - Bruxelles

www.dpaminvestments.com

**Alessandro Fonzi, Deputy Head of
International Sales & Country Head Italy**

a.fonzi@degroopfetercam.com

DPAM

Parte del Gruppo Indosuez, DPAM è una società di gestione del risparmio che fornisce servizi di gestione patrimoniale attiva e sostenibile, guidati dalla ricerca interna. Le scelte d'investimento, basate sulla convinzione, integrano analisi finanziaria fondamentale ed ESG.

Advance to thrive è il mantra di DPAM: l'azienda punta a generare una sovraperformance a lungo termine e a una crescita a vantaggio degli investitori e della società.

Con un team dedicato di +190 professionisti altamente qualificati, DPAM gestisce fondi d'investimento e mandati di gestione per conto di clienti istituzionali e professionali, intermediari finanziari e collocatori, per un totale di 47,1 miliardi di euro, a dicembre 2023.